



Nave Libra

Pattugliatori OPV (PG) - Classe Cassiopea o Costellazioni



Tipologia:	Classe:	Altro:
Pattugliatori OPV (PG)	Cassiopea o Costellazioni	P 402
Impostata il:	28/02/1987	
Varata il:	20/07/1988	
Cantiere:	Fincantieri del Muggiano	
Dislocamento:	1.110 t – 1.475 tpc	
Lunghezza:	79,8 m	
Larghezza:	11,8 m	
Immersione:	3,6 m	
Apparato motore:	2 diesel GMT BL-230.16M; 2 assi con eliche quadripala	
Apparato Elettrico:	3 generatori diesel	
Potenza:	5507 KW (7385,01 HP)	
Velocità:	20 nd	
Autonomia:	3300 nm	
Armamento:	1 cannone OTO Melara 76/62 MMI; 2 mitragliere da 25/80 mm; 2 MG 7,62 mm	
Equipaggio:	64	

Il Pattugliatore d'altura *Libra*, seconda unità della classe "Cassiopea" o "Costellazioni 1^a serie", è stato varato il 27 luglio 1988 presso i cantieri navali del Muggiano a La Spezia e consegnato alla Marina Militare il 28 novembre del 1989. Il 20 ottobre 1991, a Vasto, l'unità ha ricevuto in consegna la Bandiera di Combattimento dall'Associazione Nazionale Marinai d'Italia.

Le quattro navi gemelle della Classe - Cassiopea, *Libra*, *Spica* e *Vega* - sono state realizzate nel contesto della Legge nr.979 del 31 dicembre 1982, meglio nota come "legge sulla difesa del mare". Esse sono infatti equipaggiate con specifiche attrezzature per la bonifica dell'inquinamento marino. Il *Libra*, dislocato a Messina dal 15 agosto 2014, fa parte della Prima Squadriglia Pattugliatori (COMSQUAPAT UNO) ed è inquadrato sotto il Comando delle Forze da Pattugliamento per la Sorveglianza e la Difesa Costiera (COMFORPAT), a sua volta dipendente dal Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV).

I compiti principali dell'unità sono il pattugliamento delle coste nazionali, la vigilanza sull'attività di pesca, il controllo dei flussi migratori, la ricerca e soccorso per la salvaguardia della vita umana in mare e le operazioni antinquinamento. L'attività operativa primaria è da sempre quella della Vigilanza Pesca con l'Operazione "Constant Vigilance", per la protezione degli interessi economici nazionali e la tutela della normativa internazionale sulla pesca. Tale missione viene svolta principalmente nel Canale di Sicilia.

Negli ultimi anni, a causa degli intensi fenomeni di immigrazione che hanno interessato le coste italiane, a tale compito si sono affiancati con sempre maggior rilievo quelli di controllo dei flussi migratori e di salvaguardia della vita umana in mare, nonché il controllo del traffico mercantile nell'ambito della lotta alle attività illecite e al terrorismo internazionale.

Nel mese di marzo 2011, nell'ambito della crisi libica, ha partecipato – come prima nave italiana – alle attività di trasporto di beni di prima necessità nelle città di Bengasi e Darnah, finalizzate al sostegno della locale popolazione, portando 25 tonnellate di aiuti e materiali (Operazioni "Girasole 2" e "Berenice"). Nell'ottobre 2013 ha preso parte, sotto il Comando del 29° Gruppo Navale all'Operazione "Mare Nostrum".

Nave *Libra* ha un equipaggio fisso di 64 uomini, di cui 3 Ufficiali, che arriva fino a 81 durante l'attività operativa in mare.

Il nominativo internazionale è "I A T B". Il motto, ispirato alle "virtù" delle unità da pattugliamento e del loro equipaggio, è: "Patiens Vigil Audax".

Nella storia della Marina Militare un'altra unità ha portato il nome *Libra*: si trattava della Reale torpediniera classe "Spica" di 670 ton., varata il 3 ottobre del 1937 presso i cantieri di Quarnaro (Fiume), entrata in servizio il 19 gennaio 1938.

Iniziò la propria attività con esperimenti di lunghi rimorchi di squadriglie di MAS su tre unità ed effettuò un periplo della Penisola a scopo addestrativo. Venne in seguito assegnata alla flottiglia di Messina, organicamente incorporata nell'8^a Squadriglia, ove completò il proprio addestramento in unità complessa; fu quindi aggregata alla Divisione Scuola Comando presso cui rimase fino all'entrata nella Seconda Guerra Mondiale, partecipando ininterrottamente a tutte le sessioni prebelliche.

Dopo l'inizio delle ostilità fu dislocata in Egeo alle dipendenze del Comando Marina di Lero, per la protezione del traffico, dragaggio e vigilanza antisommersibile del Dodecaneso; saltuariamente fu anche in acque metropolitane per breve tempo. Dopo la conquista della Grecia da parte delle potenze dell'Asse, passò alle dipendenze del Comando Navale dell'Egeo continuando a prestare lo stesso tipo di attività esteso alla penisola ed alle isole greche.

Partecipò alle operazioni di sbarco relative alla conquista di Creta e, nella seconda metà del 1942, effettuò alcune scorte di altura per Tobruk. Nel 1943 l'attività del *Libra* si spostò nel Canale di

Sicilia per servizio di scorta al traffico con la Tunisia, servizio che disimpegnò fino all'evacuazione di quel teatro operativo da parte delle truppe italo-germaniche.

Prima dell'armistizio del settembre 1943 la torpediniera aveva compiuto più di cento missioni di scorta a mercantili isolati o convogliati oltre a numerose missioni di vigilanza antisommergibile e di esplorazione che furono prevalentemente in Egeo.

Numerose furono i contatti con le forze avversarie; due volte attaccò convogli britannici diretti a Creta lanciando contro unità maggiori di scorta senza poter osservare l'esito dei lanci; in molteplici occasioni condusse decise azioni di caccia a sommergibili avversari, che attaccavano o avevano attaccato navi da essa scortate, senza peraltro poter registrare risultati controllati nonostante che alcune circostanze avessero potuto sul momento far ritenere molto probabile l'affondamento di due unità subacquee; la reazione antiaerea dell'unità contro bombardieri e aerosiluranti avversari non sortì invece, on certezza, alcun risultato.

All'armistizio del settembre 1943 la *Libra* seguì le navi maggiori nel loro trasferimento a Malta: già l'8 ottobre seguente la torpediniera veniva reimpiegata per scortare da Taranto ad Algeri il primo convoglio di unità italiane naviganti al servizio degli Alleati.

Nei mesi che seguirono, fino alla fine del Secondo Confitto Mondiale, fu prevalentemente impiegata per la corta ai convogli anglo-americani di rifornimento per il fronte italiano; saltuariamente effettuò anche esercitazioni antisommergibili con unità inglesi.

Dopo la fine delle ostilità la torpediniera fu subito impiegata per urgenti collegamenti fra il Sud e il Nord Italia; tale attività ebbe termine alla fine del 1946 e fu integrata da crociere di repressione di traffici di clandestini in Adriatico.

Nel 1947 la *Libra* riprese la sua normale attività di squadra facendo parte della 1^a (poi 3^a) Squadriglia torpediniere; partecipò alle crociere delle Forze Navali e saltuariamente effettuò vigilanza pesca nel basso Adriatico. Nel 1950-51 la torpediniera rimase ferma per il cambio dell'armamento e lavori di straordinaria manutenzione che furono effettuati in parte a Brindisi e in parte a Taranto ove fu rimorchiata dal cacciatorpediniere Grecale.

Ripresa l'attività di squadra, seguì i vari cicli addestrativi e le crociere delle Forze Navali partecipando periodicamente alle esercitazioni NATO sia in acque metropolitane, sia in altre zone del Mediterraneo.

Nel maggio 1956 la *Libra* fu incorporata nel 1° Gruppo delle Forze Navali di riserva e la sua attività venne conseguentemente limitata; nel settembre 1958 venne assegnata al Comando M.M. della Sardegna per servizi locali rimanendovi fino al febbraio 1963, epoca in cui l'unità venne inviata alla Spezia per essere disarmata.

Il Crest, di forma circolare, contiene al suo interno il simbolo della bilancia rappresentato da una donna posizionata sopra una grande conchiglia che galleggia sul mare, con braccia distese orizzontalmente all'altezza delle spalle che sorreggono due bilance.

Sopra il braccio sinistro sono posizionate tre stelle chiamate LIBRA (Alpha Librae, Beta Librae, Delta Librae) che rappresentano il gruppo più importante della costellazione della Bilancia. Sopra il simbolo è riportato il nome dell'unità seguito dal distintivo ottico.

Nella parte superiore, il logo è sormontato dalla corona turrata e rostrata (ripresa dallo stemma araldico) che richiama l'origine della marineria di Roma, a testimonianza dell'onore e del valore che il senato romano conferiva ai duci di imprese navali, conquistatori di terre e città oltremare. Nella parte inferiore è posizionato il guidone che riporta il motto dell'Unità "PATIENS VIGIL AUDAX".